

Visite a parenti e amici permesse in ospedale, ma su appuntamento

Le telefonate dal personale sanitario per fissare giorno e ora
Un visitatore alla volta per stanza e incontri da venti minuti

Luisa Barberis
Silvia Campese

Visite sì, ma solo su appuntamento. È questa la decisione, assunta dall'Asl savonese, per regolamentare, in piena sicurezza, gli accessi agli ospedali della provincia. Tornano le visite in corsia ad amici e parenti, ma con indicazioni precise e regole ferree. Oltre alle normative, stabilite dalla Regione e da Alisa, valide in tutti gli ospedali liguri, l'Asl 2 savonese ha emanato una sorta di ulteriore vademecum. Tra le indicazioni specifiche, la più significativa è quella che, di fatto, autorizza le visite solo su appuntamento: sarà il personale sanitario, nella consueta telefonata ai parenti per aggiornare sulle condizioni del ricoverato, a coordinare l'incontro

fissando il giorno e l'orario. Un lavoro complesso. Sono iniziate da ieri, e proseguiranno nei prossimi giorni, le telefonate tra i referenti dei reparti e i parenti dei ricoverati, per concordare gli appuntamenti. La volontà è chiara: evitare qualsiasi rischio di contagio assicurando la presenza di un visitatore alla volta per stanza, in caso i degenti siano più di uno. La fascia oraria delle visite va dalle 14 alle 18, tutti i giorni, e la durata dell'incontro non deve essere superiore ai 20 minuti. È consentita una visita a inizio ricovero, mentre le successive sono garantite solo se il periodo di degenza previsto è superiore alle 72 ore (massimo una visita al giorno). Restano valide le indicazioni rese note da Alisa: sì all'accesso nei repar-

ti solo per quei visitatori dotati di green pass oppure di referto di tampone molecolare negativo effettuato entro le 48 ore dalla visita. Valido anche il certificato di vaccino anti Covid, se siano passati almeno 15 giorni dalla prima dose o l'attestazione di guarigione in caso di malattia pregressa negli ultimi 6 mesi. Da quanto starebbe emergendo, sono parecchi, soprattutto gli anziani, che manifestano più preoccupazioni rispetto alle regole da rispettare: sia per quel che riguarda gli orari e il raggiungimento, magari in bus, dell'ospedale, sia per le attestazioni da presentare. Sarebbero più del previsto, poi, le persone che non si sono ancora sottoposte al vaccino, costrette quindi a presentare il molecolare. —



Concessa dall'Asl la presenza di un visitatore alla volta per stanza, in caso i degenti siano più di uno

UNA SOLA PERSONA ANCHE LE DONNE IN GRAVIDANZA

Per gli ingressi nei pronto soccorso un accompagnatore solo per i minori

Per quel che riguarda il Pronto Soccorso, l'Asl 2 savonese consente, al momento, la possibilità di accesso di un accompagnatore solo per i pazienti minori, disabili psichici, fragili e/o non autosufficienti, e per le donne in

stato di gravidanza.

Le visite di durata prolungata (ad esempio per le persone non autosufficienti o in particolari condizioni cliniche) sono possibili se esplicitamente autorizzate dal direttore della struttu-

ra.

Ostetricia garantisce le visite dei padri (o comunque di una persona identificata dalla paziente) per assistere al parto.

Infine nel reparto di pediatria viene consentito l'accesso di due genitori o tutori (dalle ore 14 alle ore 18), mentre per pazienti minori sarà garantita la permanenza continua di uno dei genitori. —

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La decisione dell'Asl alla luce della carenza di medici anestesisti
Alcune sedute di chirurgia protesica spostate ad Albenga

Santa Corona, attività ridotta nelle camere operatorie

IL CASO

Mancano gli anestesisti e i vertici dell'azienda sanitaria locale del Savonese, in accordo con i responsabili del dipartimento di emergenza, riducono a luglio l'attività delle camere operatorie. Sono dieci i giorni in cui sono state sospese le sedute operatorie di elezione, limitando il lavoro del personale solamen-

te alle emergenze, in particolare l'oncologia. Si tratta dell'ennesimo provvedimento dell'amministrazione sanitaria per sopperire alla carenza di personale e soprattutto permettere di coprire tutti i turni. Una situazione, quella registrata a Santa Corona che trova identica fotografia anche per quanto riguarda il San Paolo di Savona. Anche lì il numero degli anestesisti è carente e neppure il recupero di un paio di pe-

dine con la chiusura della rianimazione Covid ha consentito al primario Paolo Marin di fare nozze sfarzose. Anzi. A Pietra Ligure sono state sospese tre sedute a settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) fino al 16 luglio, mentre nella seconda metà ne salteranno solo quattro. «La carenza di personale ci costringe alla riduzione dell'attività - ammette il direttore sanitario Luca Garra - Al Santa Corona saran-

no garantite tutte le urgenze, mentre ad Albenga sono state trasferite un paio di sedute di chirurgia protesica».

Alla luce di questa situazione di emergenza per quanto riguarda il personale medico l'Asl ha confermato la speranza di trovare una valvola di sfogo dai bandi di assunzione a tempo indeterminato, ma soprattutto dalle manifestazioni d'interesse ad esterni, l'ormai noto affidamento dei servizi - soprattutto i turni di notte - a cooperative esterne di medici privati.

Una soluzione già adottata per quanto riguarda i pediatri, ma che il dg Marco Damonte Prioli ha deciso di estendere anche ad anestesisti, medici di pronto soccorso ed ostetrici.

Proprio per i primi scadrà



LUCA GARRA
DIRETTORE SANITARIO
DELL'ASL 2

«A Pietra Ligure sarà svolta attività d'urgenza in attesa dei rinforzi»

il bando l'otto luglio, ma la scelta non sembra aver trovato il consenso da parte dei medici interni che non vedrebbero di buon grado l'ingresso dei privati.

L'Asl 2, per risolvere il problema, ha anche chiesto aiuto al vicino San Martino di Genova chiedendo la possibilità di copertura di 60 turni. «Quelli abbiamo chiesto - conclude Garra - ma non sappiamo quanti riusciranno a garantircene».

Anche perché in ballo c'è anche il discorso dell'ospedale di Cairo. In queste condizioni di personale è difficile ipotizzare una copertura da parte degli anestesisti. L'ingresso in gioco delle cooperative negli orari notturni, potrebbe invece aprire nuovi scenari. —

G. CIO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA